

QUALI PROSPETTIVE ALLA ICO??

La Cassa Integrazione nella nostra azienda si sta ormai trascinando da troppo tempo: è un andazzo che non può andare avanti perchè porta solo ad un peggioramento della situazione.

La mancanza di volontà di intervento da parte del sindacato porta ad un disorientamento dei lavoratori rispetto alle prospettive di lavoro e di occupazione.

E' una situazione che nasce dalla accettazione a parole e soprattutto nei fatti da parte del sindacato del principio che è necessaria la ristrutturazione senza avere più una linea autonoma dal padrone sul come uscire da questa fase difendendo gli interessi reali dei lavoratori.

Di fatto è stato accettato il principio della "flessibilità" della manodopera che è come dire che il padrone può fare quello che vuole se è in grado di dimostrare in qualche modo che è in crisi.

La possibilità di utilizzo della C.I.G. ordinaria da parte della ICO finisce alla fine di maggio dato che è già stato fatto 1 anno di CIG negli ultimi 2 anni. (questo è il limite massimo posto dalla legge per questo tipo di CIG).

POICHE' LA SITUAZIONE CHE HA PORTATO ALLA CIG NON E' CAMBIATA, ANZI E' PEGGIORATA CHE COSA SUCCEDERA' ALLA ICO?

Passeranno altri 2 anni di lavoro a ritmo normale per poi tornare alla CIG ordinaria?

Oppure l'azienda chiederà la CIG straordinaria?

Oppure qualcosa di peggio.....?

FINO A QUANDO CONTINUERANNO INCONTRI DI PURA E SEMPLICE INFORMAZIONE E QUANDO INVECE SI PASSERA' ALLA VERA E PROPRIA INIZIATIVA NEI CONFRONTI DEL PADRONE?

Alla ICO ci sono stati vari tentativi (in parte riusciti) in questi anni di ridurre pesantemente l'occupazione, oggi il padrone sta continuando l'attacco con il progressivo marcire della situazione.

NESSUNO PUO' PENSARE CHE FACENDO FINTA DI NON VEDERE NON SUCCEDERA' NULLA !!!
E' una situazione che va affrontata da subito. E' necessario coattare seriamente la difesa dell'occupazione alla ICO e l'utilizzo eventuale della CIG, anche in relazione alla situazione di tutto il gruppo Maccaferri.
Se la CIG non può essere conclusa in breve tempo è necessario arrivare a forme di riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario e senza discriminazioni fra i lavoratori.

SU QUESTI PROBLEMI INVITIAMO TUTTI I LAVORATORI, IL CDF E LA FULC A RIPRENDERE UNA DISCUSSIONE CHE NON E' PIU' RINVIABILE PERCHE' OGNI GIORNO CHE PASSA LA SITUAZIONE SI AGGRAVA.

BOLOGNA 15/3/83

DEMOCRAZIA PROLETARIA

